

Bruno Trentin ha concluso i lavori del congresso regionale della CGIL

Un grande sforzo per cambiare «o nel Sud non ce la faremo»

Definita la strategia del sindacato per lo sviluppo di Napoli e della Campania
L'accento è sulla «qualità» - Dalle categorie parte l'organizzazione dei giovani e dei precari - Approvato il documento elaborato dalla commissione politica

La CGIL è a una svolta in Campania. Il congresso regionale — che si è concluso ieri a Caserta con l'intervento di Bruno Trentin — ha messo a fuoco la strategia del sindacato per la Campania e validerà anche per l'intero Mezzogiorno.

Sulla soglia degli anni '80 la CGIL si presenta con un progetto di trasformazione che investe l'intera struttura della società regionale.

La CGIL, insomma, dopo aver vissuto, a volte anche drammaticamente, l'«emergenza» di questi anni, affronta la crisi di Napoli e della Campania con un approccio nuovo.

«La lotta per lo sviluppo non può più essere intesa — ha detto Trentin — come la sommaria di vertenze aziendali o territoriali; l'obiettivo prioritario del sindacato è quello di cambiare nel pro-

fondo, in tutti i suoi aspetti il Mezzogiorno».

In questi quattro giorni il congresso ha avuto un suo filo conduttore: è il discorso avviato sulla «qualità» dello sviluppo — e necessariamente sulla qualità della vita — a Napoli e nella regione. Così quanto diceva Silvano Ridi nella relazione in apertura del congresso («non possiamo lottare a difesa di ogni posto di lavoro, senza tener presente il tipo di sviluppo per cui ci battiamo») è stato ripreso da Trentin che ha sottolineato che il progetto di crescita e riforma della società in Campania comincia attraverso l'alleanza con i nuovi soggetti sociali.

Dal congresso è emerso con chiarezza quale dovrà essere il blocco sociale che deve avviare il processo di trasformazione insieme alla classe operaia: giovani e la-

voratori marginali, settori dell'imprenditorialità minore, artigiani, contadini, lavoratori del terziario qualificato. Il piano regionale di sviluppo — i cui punti fondamentali sono stati indicati da Ridi nell'energia, i trasporti, l'industria tecnologicamente avanzata — è l'obiettivo su cui sviluppare un ampio movimento di lotta.

Ma come organizzare i precari? Trentin è stato estremamente chiaro: «Dobbiamo partire dalle categorie, metalmeccanici, tessili, alimenteristici, affinché i giovani precari, le lavoranti a domicilio, chi lavora «part-time» diventino parte integrante delle lotte. Ma non basta dare a questi giovani la tessera della CGIL, bisogna dar loro la possibilità concreta di contare, di partecipare nella scelta del sindacato».

E riferendosi alle donne il segretario della CGIL ha sostenuto che la battaglia del movimento femminile è utili all'intero movimento sindacale, contribuisce a fargli fare un salto di qualità.

La CGIL, ha proseguito Trentin, deve tenere presente i bisogni nuovi che emergono dalle giovani generazioni: i fermenti le spinte che vengono da un'area sempre più vasta, che interessano ormai anche la stessa classe operaia, devono essere oggetto di riflessione e di lotta del sindacato per cambiare il modo di lavorare, per creare nuova occupazione, per tra-

sformare tutta la società».

La linea dell'Eur, che pure aveva trovato tante resistenze dentro e fuori il sindacato, esce da questo congresso nelle sue vere dimensioni. «Quelle scelte vanno ribadite, anche ora che è profondamente mutata la situazione politica», ha detto Trentin.

Il Congresso ha infine approvato il documento elaborato dalla commissione politica. Tra l'altro si annuncia la convocazione di un convegno su disoccupazione e politica del lavoro a Napoli e in Campania insieme a CISL e UIL. Sono stati resi noti anche i nomi degli eletti (che riportiamo qui a lato) nel consiglio generale regionale. Le votazioni si sono svolte, come avevamo già annunciato, con voto segreto. Il consiglio generale dovrà nominare la nuova segreteria e il segretario (non ci sono dubbi sulla riconferma del compagno Silvano Ridi), e il comitato direttivo.

I lavori del congresso hanno partecipato 441 delegati (412 uomini e soltanto 29 donne), 219 dei quali erano stati eletti nei ventisei congressi di zona e 222 nei congressi di categoria. Più della metà (221) sono impegnati direttamente nella organizzazione della CGIL. Ventuno gli interventi svolti nelle sedute plenarie, mentre 75 delegati hanno preso la parola nel corso dei lavori delle tre commissioni di studio.

I. v.

Al «Washington»

Una festa nell'albergo occupato dai senzatetto

Una festa-incontro con i bambini delle famiglie senzatetto si svolgerà questa mattina, alle ore 9.30, all'albergo Washington, al corso Umberto I, occupato dagli sfollati.

Alla manifestazione — che è stata organizzata dalle sezioni comuniste di «Rovetti»

a Barra e della «167» a Secondigliano — interverranno i compagni Luigi Imbimbo, assessore comunale all'edilizia popolare; Barbera Impagno, assessore all'assistenza, e Osvaldo Cammarota, consigliere comunale con la delega ai senzatetto.

Un corteo festoso e combattivo di donne ha attraversato la città

Solo una ricorrenza? Eppure erano 10 mila

Di questo Otto marzo 1980 ne hanno tutti parlato male. A cominciare dalle donne. «Ne hanno fatto una ricorrenza», «Si vendono tanti fiori oggi ma si dimentica che è soprattutto una giornata di lutto». «Dove sono le donne delle donne? Ormai è una "festa" e basta».

Questi i commenti con cui la stampa ha accolto le donne ieri mattina proprio mentre a Napoli si apriva un corteo di migliaia e migliaia di donne, adulte e giovanissime, che hanno attraversato la città sfidando per oltre due ore dimostrando esattamente il contrario.

Le giovanissime, innanzitutto — come scrivono anche in altre parti del giornale — Da tutte le scuole di Napoli e della provincia. Quasi diecimila con striscioni, cartelloni, «palantini» e pacchi di cartoline. Queste cartoline di colore viola che Nilde Iotti riceverà il 12 aprile da migliaia e migliaia di minorenne che non possono firmare la loro storia, si è poi ottenuta una legge contro la violenza sessuale sulle donne. «Ci siamo anche noi», sembrano voler dire. Le hanno raccolte a piazza Matteotti, alla fine del corteo mentre alcune intrecciano girotondi larghissimi e altre discutevano in «capannelli» spontanei. Un corteo non anti-maschio

quest'anno.

I «fidanzatini» non sono stati scacciati questa volta e molti, anche se con l'aria timida, hanno accompagnato le loro compagne all'interno stesso del corteo. Nel corteo e nel campanile la discussione — la sentenza — sulla morte delle donne...».

Mentre si discute sulla fase che attraversa il movimento, giungono le notizie di altri cortei che contemporaneamente a quello di Napoli si sono svolti nel resto della regione e nella provincia: a Castellammare il corteo ha attraversato le strade della città già «addobbrate» per l'avvenimento. Il giorno prima le donne hanno appeso ad ogni lampione una feritoia, uno slogan. Ad Acerra, a Caserta, a Salerno ugualmente tante le donne in piazza.

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

«Potevano andare a

passareggiate ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

«Potevano andare a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo classico — si può dire ciò che si vuole ma se tante ragazze hanno partecipato al corteo ciò significa che non considerano solo una «festa».

Ma nella stessa Napoli la «ricorrenza» non si è ridotta a passeggiare ognuna per conto proprio — aggiunge un'altra docente — e affrontare un'altra, liceo